

Damanhur, comunità magica

Di Cristina Caparesi

Damanhur è una comunità “magica” situata in Valchiusella, provincia di Ivrea, precisamente nella zona dell’alto Canavese. Esistono centri damanhuriani in tutta Italia ed in Europa, Giappone e Stati Uniti e la Federazione collabora con diverse altre organizzazioni che condividono valori New Age essendo membro fondatore del CONACREIS (Coordinamento Nazionale Associazioni e Comunità di Ricerca Etica, Interiore e Spirituale).

La comunità, che si definisce una Federazione, fu iniziata nel 1975 da Oberto Airaudi ed altre quindici persone e conterebbe attualmente circa 1000 cittadini. Ha una propria costituzione che negli anni è stata modificata più volte, un sistema di valuta complementare (il credito), un quotidiano e riviste, laboratori d’arte, un centro di ricerca nella medicina complementare e nelle varie forme di “bio” per il conseguimento dell’autosufficienza energetica, una libera università e scuole per i più piccoli fino alla terza media. La comunità è nota in tutto il mondo soprattutto per il Tempio dell’Uomo, una costruzione sotterranea creata a mano dagli abitanti damanhuriani per risvegliare la parte divina di ogni essere umano. La conoscenza di questo tempio fu rivelata da Filippo Cerruti ex damanhuriano che nel 1992, a causa di una vertenza economica con la comunità, rivelò la presenza dell’edificio. Il tempio fu costruito in modo abusivo e senza le dovute autorizzazioni, ma non fu abbattuto perché furono raccolte 100.000 firme fra le quali quelle di studiosi ed altre personalità della cultura e dello spettacolo per una petizione a difesa del tempio che evitò la sua distruzione. *“Il 20 dicembre 1995 il Senato approva la legge sul condono edilizio con l’integrazione dell’art. 10 per la sanatoria del Tempio dell’Uomo. Il 27 aprile 1996 il pretore di Ivrea decreta il dissequestro del Tempio affidandone la custodia ai damanhuriani”.*

I dati forniti dai vertici della Federazione nel Convegno dell’8 marzo 2008 *“Leggi scelte o subite: la magistratura s’interroga valori etici ed esperienze a confronto”* sono i seguenti:

25 sarebbero le comunità con circa 50 case;

1010 i totali appartenenti;

612 i residenti con la seguente percentuale: 57% donne, 43% uomini, di cui 23% bambini;

86% sono gli italiani, 9% dell’Unione Europea, 5% da altri paesi;

Capitale della Federazione è Damjil. Le comunità sono raggruppate in Regioni in base all’area geografica e ai progetti condivisi e sono amministrate da un organismo elettivo, il Governo Federale. Questo è formato da due Re Guida eletti ogni sei mesi e dai Reggenti. Sono elettivi anche il Senato (formato da 8 persone) e il Collegio di Giustizia (composto da 3 persone), quest’ultimo incaricato di regolare le controversie interne.

Magia e credenze in Damanhur

La Federazione con le sue comunità è un esempio di credenze New Age:

- Il pianeta è un essere vivente che va protetto e perciò molte delle risorse damanhuriane sono impiegate per conseguire l’autonomia energetica con impianti solari e fotovoltaici, agricolture biologiche per il perseguimento dell’autosufficienza alimentare. Il desiderio di un contatto con la

natura è ciò che ispira i concerti delle piante in cui i musicisti si esibiscono accompagnati da melodie create dagli alberi. Gli alberi, secondo i damanhuriani, imparerebbero a controllare le risposte elettriche come se fossero consapevoli della musica che creano.

- Il potere occulto e del paranormale. Innumerevoli gli esempi di credenze con le quali i cittadini di Damanhur sosterebbero di interagire con la natura in modo magico: dalle tecniche di guarigione, allo sviluppo di pratiche per leggere la mente ed influenzare il corso degli eventi con il proprio pensiero. Corsi tenuti da docenti dell'Università di Olami (centro studi di Damanhur) servirebbero a sviluppare facoltà paranormali, quali radioestesia, chiaroveggenza, telepatia, medianità, ipnosi ed autoipnosi.
- La forza del pensiero. A Damanhur si crede nella forza creatrice del pensiero.
- Il potere occulto delle cose. Uno degli esempi di tale credenza è il laboratorio di selfica, con la quale Airaudi dà inizio ad una ricerca nel campo delle energie sottili utilizzando la forma a spirale per la sua similitudine alla forma base del DNA o della galassia. La selfica è l'uso pratico di spirali e metalli per concentrarsi e dirigere le energie vitali. Gli oggetti ed i dipinti selfici servirebbero a guarire da depressione, cefalea, disturbi digestivi e quanto altro. Si troverebbero in piccoli oggetti ad uso individuale oppure in strutture ad uso della comunità, quale ad esempio la selfica dei Tempi dell'Umanità, composta da tonnellate di metalli e connettori per amplificare le energie che scorrono.
- La ricerca di un Dio personale. Gli aderenti di Damanhur cominciano un percorso iniziatico nella Scuola di Meditazione, una strada di conoscenza personale per ricongiungersi con il divino. La ricerca spirituale si realizzerebbe nella vita di ogni giorno attraverso "le vie", che si sostanziano in corporazioni socio-spirituali che si occupano di specifici settori di ricerca e della loro applicazione: ad es. la via della salute, dell'arte e parola, dell'oracolo, tanto per citarne alcuni.
- L'uguaglianza tra Dio e l'uomo. Ogni essere umano avrebbe un'origine divina ed è compito dell'uomo recuperare la memoria e la coscienza di questo stato originale. La ricerca di Dio e di sé stessi coinciderebbe perché l'uomo sarebbe un ponte tra il piano spirituale e quello materiale.
- La coscienza cosmica. Secondo gli abitanti di Damanhur la città sorgerebbe su un punto energetico nel quale si incontrano quattro linee sincroniche, ovvero dei fiumi di energia che circondano la terra collegandola all'universo. Attraverso le linee che uniscono il pianeta alla galassia, si trasportano idee, pensieri ed intuizioni che avvolgerebbero tutti i pianeti in cui è presente la vita. Ogni cosa sarebbe una manifestazione della forza chiamata Dio.
- Il collegamento con altre intelligenze. Si attuerebbe nel Tempio dell'Uomo considerato uno strumento di crescita che porterebbe al risveglio del divino dentro e fuori di sé ed agirebbe come un'antenna. In concomitanza con gli appuntamenti stagionali (Equinozi e Solstizi) le porte del tempo e dello spazio si aprirebbero per lasciar fluire dei messaggi provenienti da parti lontane del cosmo. Antiche colonie aliene ed influenze culturali extraterrestri sarebbero all'origine di vari percorsi evolutivi del seme umano sulla terra.
- La reincarnazione. Con la reincarnazione programmabile gli abitanti damanhuriani credono di poter salvare il mondo.

Usi e costumi damanhuriani

Sembra incredibile che un pensiero tanto irrazionale e magico quale quello damanhuriano si sia potuto coniugare con un'organizzazione tanto meticolosa nella quale si sono sviluppate forme aggregative piuttosto sofisticate. Viene da chiedersi dove sia il "trucco" e come si possano conciliare tra loro forme così dissonanti a meno che non si ipotizzi che siano in qualche modo funzionali l'una all'altra. Proviamo ad elencarle.

- L'organizzazione di una società che comprende circa 1000 cittadini. Sono diversi i modi con cui una persona può aderire a Damanhur: il più diretto è quello di diventare cittadini di *un popolo spirituale la cui casa è il territorio Damanhuriano*. I cittadini sono suddivisi tra residenti, che vivono in una comunità damanhuriana, e sostenitori che contribuiscono al successo di Damanhur e vi partecipano secondo i propri interessi.
- Lo sviluppo di oltre 60 attività economiche e di servizio. Si contano cooperative in vari settori: laboratori d'arte ed artigianali, ristorazione ed agriturismo, consulenze informatiche, editoria, ricerche terapeutiche, agricoltura ed allevamenti, bio-edilizia ed architettura.
- L'impegno politico. Si traduce nella formazione di un partito politico indipendente "Con te per il paese" che ha permesso ai cittadini di eleggere il proprio sindaco e la giunta damanhuriana nel Comune di Vidracco (Antonio Nigro alias Bisonte Quercia) e 14 consiglieri negli altri comuni della Valle. Molti damanhuriani farebbero parte della Federazione dei Verdi italiani con ruoli importanti a livello regionale e nazionale.
- Damanhur Education. Questa associazione coordina le azioni dei damanhuriani in ambito educativo che si realizzerebbero attraverso la scuola dei bambini che si estende dal nido alla scuola media e l'organizzazione di eventi culturali e sportivi per i bambini e i ragazzi.
- Damanhur Crea. Un centro polifunzionale per la diffusione della formazione, della cultura e dell'arte e ricerca. Fiore all'occhiello di questa struttura è il Centro Congressi "Adriano Olivetti" con una sala conferenze per 500 persone, telecamere e maxi schermo, impianto di traduzione simultanea e trasmissione *live* su Internet. La stessa sarebbe facilmente trasformata in teatro e si presterebbe alla presentazione di spettacoli teatrali, musica e danza.
- La medicina Damanhuriana. La medicina tradizionale comprende: la pranopratica che agirebbe sulla sfera energetica dell'individuo, la cromoterapia e fono cromoterapia che attraverso suoni e colori agirebbero sugli equilibri degli individui, il massaggio e l'automassaggio, l'ipnosi per superare gli schemi comportamentali dannosi, la selfica che guarirebbe da molteplici malattie, la stiloself che agirebbe sui sistemi fisici, energetici e sottili del corpo umano. Sarebbero presenti anche altri tipi di medicine non convenzionali utilizzate per lo più negli interventi di pronto soccorso: agopuntura e medicina cinese, omotossicologia, fitoterapia. Altre forme di cura sono: la psicoterapia, l'assistenza nei parti a casa, la fisioterapia e la riabilitazione. Sarebbero presenti anche un laboratorio di ricerca per le malattie genetiche ed un laboratorio chirurgico veterinario.
- La partecipazione al volontariato, all'assistenza I cittadini sono impegnati sia nelle proprie associazioni di volontariato e promozione sociale, che nella partecipazione ad altre strutture nazionali quali la Protezione Civile e la Croce Rossa.

E la vita quotidiana del cittadino damanhuriano?

I cittadini scelgono la formula comunitaria che desiderano e quando vivono a tempo pieno si ritrovano in nuclei famiglia di circa 20 persone formati da coppie, coppie con figli, singoli, giovani ed anziani. Gli abitanti scelgono il nucleo-famiglia nel quale vivere a seconda dell'obiettivo che si danno. Condividono i compiti della casa, quali accudire i piccoli, cucinare, pulire e curare il territorio.

Ogni anno eleggono uno o più responsabili del gruppo che insieme ad altri capo-famiglia e rappresentanti di altri organismi di Damanhur decidono politiche comuni ed assicurano la coesione intera della comunità.

La vita è ricca di simboli e riti:

- riti pagani dei solstizi ed equinozi
- Commemorazione dei defunti
- Danze sacre
- Simbolo del fuoco
- Liturgia piena di simbologie esoteriche nel tempio dell'uomo

I cittadini damanhuriani dopo circa due anni di frequentazione cambiano nome per simboleggiare l'unione con la natura acquisendo di solito un nome di una pianta con un nome di un animale del quale si assumono anche la natura e caratteristiche.

Il percorso di crescita spirituale avviene lungo tre assi: la Meditazione, il Gioco della Vita, il Tecnarcatò.

La Meditazione è un cammino iniziatico per la scoperta di poteri sopiti dell'individuo. Il gioco della vita comprende la sperimentazione di forme di cambiamento collettivi come viaggi avventurosi e di ricerca, esercizi di sopravvivenza nei boschi, battaglie d'arte. La ricerca del nome si sperimenta in questo percorso. Il tecnarcatò è una forma di cambiamento individuale nel quale sono evidenziati pregi e difetti di una persona attraverso scambio, introspezione e applicazione di una disciplina.

Per saperne di più.

La Selfica

Si tratterebbe di *un'antica arte* praticata ad Atlantide. Per Damanhur sarebbe in grado di creare delle strutture basate su una precisa matematica in grado di collegarsi ad energie specializzate ed intelligenti. Infatti le energie selfiche apparterrebbero ad un settore del nostro universo caratterizzate da velocità ultraluminale, ma quando sarebbero richiamate all'interno di un oggetto subirebbero una sorta di decelerazione. Quindi le strutture selfiche costruite in Damanhur servirebbero a mettere a disposizione di queste intelligenze superiori un corpo nel quale continuare ad utilizzare le leggi del proprio piano di esistenza. Ma quale interesse avrebbero le self a lasciare il loro piano di esistenza per venire nel nostro a beneficio di chi le utilizza? Si tratterebbe di un rapporto simbiotico nel quale l'intelligenza selfica ha l'opportunità di fare esperienza in un mondo diverso da quello da cui proviene. E per chi le utilizza? Sempre a detta dei Damanhuriani sarebbero innumerevoli gli usi ed i benefici nell'utilizzare le strutture selfiche, dal proteggere contro la radioattività allo sviluppare le capacità medianiche, dal favorire la circolazione del

sangue fino a recuperare energia nel sonno. Vediamo di esemplificare le possibilità di uso di uno straordinario strumento: lo stiloself.

Lo stiloself

Secondo i Damanhuriani si tratterebbe di uno strumento di cura utilizzato da terapeuti damanhuriani in tutto il mondo, ma anche da chi praticherebbe l'autoterapia. Lo stiloself agirebbe sul livello macroscopico fino al DNA e sulle strutture sottili del corpo umano. Questo strumento terapeutico svilupperebbe una comunicazione con il terapeuta in grado di guidare la sua mano per un utilizzo più efficace. Sarebbe inoltre in grado di mantenersi in rete con ogni altra stiloself presente sul pianeta dalla quale attingerebbe informazioni su patologie che *non ha mai trattato direttamente*. Sarebbe molto efficace sui dolori di vario genere anche conseguenti a patologie molto gravi quali *metastasi ossee*, ma anche sarebbe in grado di ricostruire e riparare dei tessuti. Avrebbe la possibilità di attivare facoltà latenti dell'individuo come l'ESP (extra-sensory-perception).

La lingua sacra

Antica lingua parlata in Atlantide verrebbe usata durante i rituali sviluppatasi attraverso otto livelli diversi di comprensione. Ogni ideogramma esprimerebbe un concetto filosofico. A Damanhur sarebbe usata per esprimere l'arte accompagnandosi con la musica e servirebbe per comunicare con il divino.

La danza sacra

E' una danza legata alla lingua sacra che esprime le parole attraverso i movimenti. Le danzatrici scrivono nell'aria con un inchiostro di energia. E' consigliata a tutti ma in particolare sarebbe usata per la guarigione interiore e per comunicare con il feto in gravidanza.

Andiamo a scuola di....

L'Università di Olami è la struttura damanhuriana in cui si possono frequentare corsi su una moltitudine di argomenti basati sugli insegnamenti di *Falco* (Oberto Airaudi) e sulle esperienze della vita comunitaria. Tutti i corsi possono svilupparsi attraverso uno o più livelli. Sono organizzati corsi per:

-imparare sulla civiltà aliena e su Atlantide

-fare viaggi astrali, ovvero uscire dal corpo per esplorare altre dimensioni

-entrare in contatto con il cosmo

-imparare a comunicare con le piante e ricevere i loro consigli terapeutici

-apprendere forme di massaggio in grado di equilibrare l'energia nel corpo, fornendo quella che manca e togliendo quella in eccesso

-sviluppare capacità paranormali

-Esplorare la dimensione del sogno e del sogno lucido

- toccare il cuore per guarire dagli eventi limitanti e stressanti che bloccano
- armonizzare la propria interiorità
- Interpretare ed entrare in contatto con i dipinti selfici
- guidare le proprie emozioni ed il pensiero laterale
- ricercare le vite passate
- ricercare tutte le personalità presenti nel proprio io
- costruire una comunità tra politica e spiritualità
- risvegliare i sensi interni e soprattutto la propria divinità
- riconoscere ed interpretare le risposte interne apprendendo delle tecniche per superare l'ansia della decisione
- conoscere la fisica esoterica e spirituale, o filosofia esistenziale
- usare e comprendere i tarocchi in un primo livello e in un secondo livello quelli damanhuriani
- imparare la trasformazione delle memorie per diventare i protagonisti della propria vita, dopo aver rivisto una serie di eventi della vita passata ed averli re-interpretati alla luce del presente.

Altre scuole

- La scuola della Terapia con i colori

Strutturata in 4 unità di 60 ore, propone degli strumenti pratici per la guarigione e la diagnosi con i colori

- La scuola per guaritori spirituali

Organizza corsi triennali di pranoterapia per guaritori spirituali

- Corsi di arte ed economia

Includono: scultura e ceramica, mosaico, vetro soffiato, pittura, gioielleria, arti antiche, conduzione di orchestra, tecnologia informatica, protezione civile e pronto soccorso, bio-architettura, energia rinnovabile, lingua straniera (italiano), cucina

- Altri corsi:

Rinascere nel ventre dell'universo attraverso vari esercizi: danza terapia, sciamanesimo, rilassamento e caratterizzato da guidato, matrici alchemiche per liberarsi dai condizionamenti e ritornare alla matrice originale del proprio vero io recuperando il contatto con la propria energia (anima) e la vibrazione (essere). Il corso servirebbe a risvegliare parti di sé stessi quali ologrammi del corpo di Madre Terra. Successivamente i frequentanti imparerebbero a ricreare delle nuove strutture in grado di guarire sé stessi e lo stesso corpo di Madre Terra formando nuovi tessuti di un'umanità in mutamento.

Conclusioni

Damanhur è una comunità complessa che, nei suoi oltre trenta anni di esistenza, ha perseguito con successo il sogno di creare una realtà alternativa ed autosufficiente. Permangono, dal mio punto di vista, delle “zone d’ombra” che cercherò di affrontare nei prossimi articoli. Una di queste è il totale coinvolgimento degli appartenenti nel tessuto sociale damanhuriano. In alcuni casi di cui ho avuto notizia, questo ha significato anche una rottura drastica con il percorso di vita precedente, una modalità che richiama un modello già osservato in altri contesti e caratterizzato da un “prima” ed un “dopo”, con un cambiamento totale rispetto ai valori interiorizzati precedentemente all’ingresso in comunità. A questo riguardo importanti sono i racconti di alcuni famigliari che vivono ancora con molto dolore il distacco del proprio congiunto dal proprio nucleo oppure quello di alcuni ex che non mancano di evidenziare la negatività dell’esperienza vissuta. Appare ancora poco chiaro perché ragazzi di “buona famiglia” scelgano di lasciare brillanti carriere universitarie, una vita agiata e piena di comodità per rifugiarsi in casolari sperduti nel fondo valle delle colline del canavese, con difficoltà esistenziali ed apparentemente nessun beneficio se non l’ipotetico e, mi si conceda il sarcasmo, illusorio vantaggio di acquisire un potere occulto e paranormale per visitare mondi astrali o comunicare con intelligenze extraterrestri. Appare ancora poca chiara la relazione della federazione con le istituzioni italiane e, di questo tenterò di occuparmi nel prossimo capitolo, con riferimento all’intervento di alcuni magistrati dello Stato al Convegno organizzato da Damanhur dal titolo: “*“Leggi scelte o subite: la magistratura s’interroga valori etici ed esperienze a confronto.”*”

Bibliografia consultata

<http://www.damanhur.info/>

Pubblicazioni di Damanhur

Self spirali di energia, www.sel-et.com

Dejamour A.e G. “*Damanhur guide*”,<http://www.ioana-universterre.com>

Federazione di Damanhur. Per una cultura della pace. Cabelli group, 2008

Qui Damanhur ragazzi. Speciale 8 marzo 2008

Pubblicazioni di Oberto Airaudi

Corso di ipnosi 1, ValRa Damanhur, 2005

Corso di ipnosi 2, Damanhur Editrice, 1999

Incontri esoterici, Meditazione, 1991

Pubblicazioni di altri

Berzano Luigi, “*Damanhur. Popolo e Comunità*”, ElleDiCi, Leumann, 1998

De Gregori Rosilde *“La figura del fondatore della comunità di Damanhur”* in Religioni e sette nel mondo 4/1997

Di Marzio Raffaella *“Dai sogni di oggi...ai problemi di domani”*,

http://www.ex-cult.org/Groups/Landmark/landmark-cherries.dir/grisroma/articoli/Cesnur_parte4.htm
1999

Di Marzio Raffaella *“Una visita a Damanhur”*,

http://www.ex-cult.org/Groups/Landmark/landmark-cherries.dir/grisroma/articoli/Damanhur_visita.htm

Gatto Trocchi C. *La Nazione Damanhur* in *“Viaggio nella magia”*, Laterza, Bari, 1996

Pavese A. *“La nazione di Damanhur”* in *“Il libro nero della magia”*, Edizioni Piemme, Casal Monferrato, 2003